

Auronzo**Pronto soccorso ai privati, l'Usl: «Servono medici»**

«Noi dobbiamo mettere in sicurezza il sistema sanitario. E se troveremo

personale, potremo rivedere il tutto». Adriano Rasi Caldogno, d.g. dell'Usl, spiega i motivi della

esternalizzazione del Punto di primo intervento di Auronzo.

A pagina XV

Pronto soccorso in appalto a privati «Se troviamo medici ne riparleremo»

AURONZO

«Il nostro dovere è quello di mettere in sicurezza il sistema sanitario. Se poi nel frattempo troveremo personale, potremo sempre rivedere le nostre posizioni».

Adriano Rasi Caldogno, direttore generale dell'Usl 1 Dolomiti, spiega così la decisione, obbligata, di ricorrere all'esternalizzazione del Punto di primo intervento del Centro polifunzionale di Auronzo.

«Credo che il problema della carenza dei medici non sia una novità - afferma il dg -; la nostra Usl è sotto di 30 unità di pronto soccorso e di punto di primo intervento. Tutti i mesi cerchiamo di trovarne di nuovi, ma mancano specialisti in medica d'urgenza. Ciò detto, la soluzione elaborata è stata quella di avviare una proposta di esterna-

lizzazione. In questi giorni stiamo elaborando il bando di gara, che non è stato ancora perfezionato. Sarà pronto nelle prossime settimane e sarà nostra cura darne comunicazione pubblica. Se nel frattempo le condizioni dovessero mutare, ovvero si trovasse del personale, come è nei nostri auspici, si potrà rivedere questa scelta. La Regione Veneto sta facendo un grande lavoro nel reperimento di personale medico. Mi auguro che la stessa sensibilità ci sia negli organi superiori».

L'eventuale appalto, che av-

verrà attraverso un bando europeo, avrà un valore di 4,5 milioni di euro per 5 anni.

Rasi Caldogno, tuttavia, getta acqua sul fuoco di chi grida alla «privatizzazione» della sanità.

«Noi abbiamo già un sistema privato, in tanti settori - afferma -; pensiamo solo alla rete del 118 che vede operare tante associazioni volontaristiche o cooperative. È chiaro che con l'eventuale ingresso del privato chiederemo garanzie di qualità che saranno messe nero su bianco nel capitolato».

Poi un passaggio sull'ospedale di Agordo sul quale la Cgil ha avanzato il sospetto di una possibile privatizzazione sul modello Codivilla.

«Questa è una fake news - ribatte il dirigente -. Non è assolutamente così, almeno per ora. Ovvio che del domani non v'è certezza».



DOBBIAMO METTERE IN SICUREZZA IL SISTEMA SANITARIO

Adriano Rasi Caldogno

L.M.